



## Convegno Il percorso dell'Università di Parma

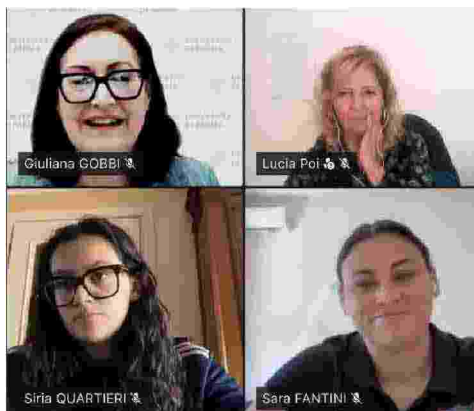
# Sport e studio: i vantaggi offerti dalla Dual Career

» C'è un filo rosso sempre più solido che unisce studio e sport, talento e formazione, ambizione e futuro. Il convegno online «Dual Career - scuola e università per un percorso condiviso» ha messo al centro proprio questo equilibrio virtuoso.

A guidare l'incontro è stata Giuliana Gobbi: «I ragazzi devono essere valorizzati e accompagnati. Gli atleti studenti acquisiscono competenze trasversali utili nel mondo del lavoro» ha spiegato la delegata allo sport dell'ateneo presentando dati che hanno evidenziato l'evoluzione di un programma in cui gli iscritti sono passati da meno di 20 a 145 in tre anni. Tra le testimonianze più significative, quella di Sara Fantini, studentessa, campionessa di lancio del martello e carabinieri: «L'università per me è un punto d'incontro tra mente e corpo. Le conoscenze filosofiche e psicologiche mi hanno aiutata anche nello sport». E sul progetto Dual Career: «Permette all'atleta di essere compreso. In passato ci si sentiva fuori dal mondo

### I relatori

Nelle foto, in senso orario: Giuliana Gobbi, Lucia Poi, Sara Fantini e Siria Quartieri.



universitario: oggi c'è un apprezzamento profondo».

Il tema è stato rilanciato da Valentina Marchei, oggi presidente della Commissione nazionale atleti Coni: «Gli sportivi non si rendono conto di quanto le soft skills acquisite siano fondamentali anche nel lavoro. Da qui la necessità di offrire strumenti concreti, dando vita a progetti per tutti». Sulla stessa linea il vicepresidente Vittorio Vaccaro: «Non possiamo accettare che un talento debba scegliere tra studio e sport. Serve una formazione flessibile oltre al riconoscimento del va-

lore sociale ed educativo dello sport. A completare il quadro, gli interventi di Andrea Grossi (Provveditore agli studi di Parma e Piacenza), di Andrea De Marchi (FIR), di Stefano Paolo Corgnati ( Rettore Politecnico di Torino) e di Siria Quartieri (campionessa di Judo Kata): «Sono stata studentessa atleta anche alle superiori ma ho dovuto lottare per veder riconosciuti alcuni diritti: quando mi sono iscritta all'università di Parma, mi sono sentita accolta».

**Pietro Razzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



077372-ITOKZN